

250
ANIVERSARIO
DE LA CORONACIÓN
DE CARLOS III
1759-2009

CARLOS III

ENTRE NÁPOLES Y ESPAÑA

REAL ACADEMIA DE BELLAS ARTES DE SAN FERNANDO, MADRID
DEL 29 DE OCTUBRE DE 2009 AL 10 DE ENERO DE 2010



Ambasciata d'Italia in Madrid



REAL ACADEMIA
DE BELLAS ARTES DE SAN FERNANDO

CARLOS III. ENTRE NÁPOLES Y ESPAÑA
Real Academia de Bellas Artes de San Fernando

Exposición	Catálogo
Organiza EMBAJADA DE ITALIA EN ESPAÑA	Edita EMBAJADA DE ITALIA EN ESPAÑA ENDESA
Con el Patrocinio de ENDESA	Textos NICOLA SPINOSA CARLO KNIGHT
Comisario Científico NICOLA SPINOSA	Autores fichas UMBERTO BILLE { U B } MAIA CONFALONE { M C } CARMEN DÍAZ GALLEGOS { C D G } MARIA CARMELA MASI { M C M } MARIANNA MEROLLE { M M } RITA PASTORELLI { R PA } ROSA PETTA { R PE } ANNALISA PORZIO { A P } WANDA ROMANO { W R } NICOLA SPINOSA { N S } JESÚS URREA { J U } VIVIANA VARLESE { V V }
Director del Proyecto ALBERT RIBAS	Coordinación CLARA COLINAS
Coordinación General UMBERTO BILLE MAIA CONFALONE CARLOS GARCÍA-MATEO	Diseño editorial y maquetación ANÍBAL GUIRADO / RAMÓN GINER
Coordinación Embajada de Italia PAOLO ENMANUELE ROZO	Traducción CARMEN ARTAL
Coordinación Endesa ALFONSO LÓPEZ SÁNCHEZ	Fotografías ARCHIVO FOTOGRAFÍCO DEL MUSEO DEL PRADO ARCHIVO FOTOGRAFÍCO DE PATRIMONIO NACIONAL ARCHIVO FOTOGRAFÍCO DE LA REAL ACADEMIA DE BELLAS ARTES DE SAN FERNANDO ARCHIVIO FOTOGRAFICO GALERÍA CAYLUS ELECTA MONDADORI / PEDICINI LUCIANO PEDICINI / ARCHIVIO DELL'ARTE ARCHIVIO FOTOGRAFICO DE LA SOPRINTENDENZA PER IL POLO MUSEALE NAPOLITANO, MINISTERO PER I BENI E LE ATTIVITÀ CULTURALI GABRIEL RAMON
Conservación JOSÉ MARÍA PARDO	Impresión GRÁFICAS VARONA
Diseño gráfico ANÍBAL GUIRADO / RAMÓN GINER	
Prensa GUADALUPE REVUELTA	
Gestión NOELIA GARCÍA	
Iluminación TONI GÓMEZ	
Montaje FELTRERO DIVISIÓN ARTE	
Transportes DE MARINIS FELTRERO DIVISIÓN ARTE	
Seguros BLACKWALL GREEN	

DL: S-1361-2009

Agradecimientos

SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHITETTONICI
ED IL PAESAGGIO E PER IL PATRIMONIO STORICO
ARTISTICO ED ETNOANTROPOLOGICO
DI CASERTA E BENEVENTO

SOPRINTENDENZA SPECIALE PER IL PATRIMONIO
STORICO, ARTISTICO, ETNOANTROPOLOGICO
E PER IL POLO MUSEALE DELLA CITTÀ DI NAPOLI

SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHITETTONICI
E PER IL PAESAGGIO DI NAPOLI E PROVINCIA

MUSEO NACIONAL DEL PRADO
PATRIMONIO NACIONAL
REAL ACADEMIA DE BELLAS ARTES DE SAN FERNANDO
SOCIETÀ NAPOLETANA DI STORIA PATRIA, NÁPOLES
PALAZZO DEL QUIRINALE
BANCA INTESA SAN PAOLO
GALERÍA CESARE LAMPRONTI, ROMA
GALERÍA CAYLUS

Y A TODOS AQUELLOS MUSEOS, COLECCIONES,
INSTITUCIONES Y PERSONAS QUE HAN HECHO POSIBLE
ESTA MUESTRA

EMBAJADA DE ITALIA EN ESPAÑA

Exmo. Sr. Embajador

PASQUALE TERRACCIANO



ENDESA

Presidente

BORJA PRADO EULAT



REAL ACADEMIA DE BELLAS ARTES DE SAN FERNANDO

Director

ANTONIO BONET CORREA

Vicedirector- Tesorero

PEDRO NAVASCUÉS PALACIO

Secretario General

ANTONIO IGLESIAS ÁLVAREZ

Académico Delegado del Museo en funciones

JOSÉ MARÍA LUZÓN NOGUÉ

Conservadora del Museo

MERCEDES GONZÁLEZ DE AMEZÚA DEL PINO

Secretaría y coordinación

ROSA M^a RECIO AGUADO

Coordinación técnica

PEDRO PÉREZ MIGUEL

PASQUALE Q. TERRACCIANO

Embajador de Italia

Sono onorato di poter contribuire, attraverso la mostra «Carlos III, entre Nápoles y España», alle celebrazioni del 250° anniversario dell’arrivo di Carlo di Borbone in Spagna proveniente dal Regno delle Due Sicilie.

Non poteva esservi occasione più adatta e propizia per dare ulteriore prova dell’amicizia tra Spagna e Italia, che tanto deve agli antichi vincoli che legarono uno dei più importanti Regni preunitari alla Corona spagnola. La mostra che l’Ambasciata d’Italia presenta vuole, ripercorrendo in chiave artistica il «percorso italiano» di colui che diverrà il «Rey Ilustrado» di Spagna, offrire al pubblico di oggi l’immagine dello splendore della corte borbonica a Napoli e, allo stesso tempo, suggerire allo spettatore le circostanze, risalenti a quel periodo, ed in particolare gli avvenimenti politici e le influenze familiari, che ebbero un innegabile riflesso sul Regno di Carlo III in Spagna.

Se scorriamo i momenti salienti della vita del sovrano, ci accorgiamo, infatti, che Italia e Spagna vi risultano strettamente legate. Frutto delle seconde nozze di Filippo V con Isabella Farnese, il giovane Carlo crebbe sotto la protezione di quest’ultima, donna dalla fortissima personalità e con idee politiche indipendenti. Vogliamo credere che gli anni dell’infanzia siano stati influenzati dalla raffinatezza e dal gusto per «il bello» imperanti nel Ducato di Parma e Piacenza, di cui il quindicenne Carlo, fu per alcuni mesi il sovrano, giusto prima di salire sul trono delle Due Sicilie.

A Napoli Carlo di Borbone governò con equilibrio, passando alla storia come il propulsore di quello straordinario fermento artistico e culturale che fece della città partenopea uno dei centri più attivi ed evoluti dell’Europa di quegli anni.

Napoli non fu nella vita di Carlo una mera parentesi in attesa della Corona spagnola. All’ombra del Vesuvio egli visse un quarto di secolo e formò una numerosa famiglia insieme all’amata sposa, Maria Amalia di Sassonia. Abbiamo cercato di riflettere nella mostra anche questi aspetti, più intimi, della vita del sovrano attraverso una ricca sezione dedicata ai ritratti di Corte, che, grazie alla straordinaria perizia di autori come Francesco Liani e Giuseppe Bonito, riflettono in molti casi gli aspetti caratteriali dei singoli personaggi.

Non vi è dubbio che il Regno delle Due Sicilie sia stato per Carlo di Borbone un’ottima «palestra», in cui iniziare ad esercitare le doti di moderazione e lungimiranza che lo caratterizzeranno poi sul trono spagnolo. Gli storici sono concordi nel sostenere che a Napoli egli seppe dare corso ad una politica riformista in un contesto certamente non facile dominato da forti conflitti interni. Fu, pertanto, un sovrano amato ed apprezzato dai sudditi. Anche questi aspetti appaiono riflessi in alcune delle opere esposte come il «Trionfo di Carlo di Borbone» di Francesco Solimena, o le tele di Michele Foschini e Pietro Fabris che ritraggono il sovrano in atti pubblici tra folle festanti.

Una terza sezione è dedicata allo straordinario impegno profuso da Carlo di Borbone nello sviluppo delle arti, dell’architettura e delle manifatture, facenti capo alle cd. fabbriche reali, che tanto successo avrebbero poi avuto in Spagna. Queste ultime furono dei veri e propri esperimenti sociali di strutture «democratiche», che prevedevano, in alcuni casi, forme di partecipazione degli operai agli utili, nonché un vero e proprio sistema di «welfare» *ante litteram*.

Non è un caso che l’insieme delle opere presenti provengano da musei e collezioni private sia italiane che spagnole, a riprova della straordinaria osmosi artistica e culturale che unisce i nostri Paesi.

Alla luce di questa felice collaborazione, desidero esprimere il mio più sentito ringraziamento a tutti coloro che con il loro sforzo hanno reso possibile questo ambizioso progetto. In primo luogo ad ENDESA, impresa leader del settore energetico, per la sensibilità dimostrata, e a tutti i musei, istituzioni pubbliche e collezioni private che, con grande generosità hanno accettato di privarsi temporaneamente di alcune delle loro principali opere per presentarle al pubblico spagnolo e internazionale.

Mi sia, infine, consentito manifestare la mia viva soddisfazione per la felice coincidenza di questa mostra con il X Foro di Dialogo italo-spagnolo, una delle iniziative più significative attualmente esistenti tra i due Paesi, e per il fatto che le opere d’arte riunite a Madrid fungeranno da cornice per l’incontro tra S.M. il Re di Spagna e il Signor Presidente della Repubblica Italiana.

PASQUALE Q. TERRACCIANO

Ambasciatore d’Italia

Me honra poder contribuir, gracias a la exposición «Carlos III, entre Nápoles y España», a las celebraciones del 250º aniversario de la llegada de Carlos de Borbón a España proveniente del Reino de las Dos Sicilias.

No podría haber mejor ocasión para dar muestras una vez más de la amistad entre España e Italia, que tanto debe a los antiguos vínculos que unieron a uno de los más importantes Reinos anteriores a la unidad italiana a la Corona española. La exposición que la Embajada de Italia presenta, pretende –recorriendo en clave artística la «ruta italiana» de quién se convertiría en el «Rey Ilustrado» de España–, ofrecer al público de hoy la imagen del esplendor de la corte borbónica en Nápoles y, al mismo tiempo, sugerir al espectador las circunstancias, que datan de aquel periodo, y en particular los acontecimientos políticos y las influencias familiares que tuvieron un innegable reflejo en el Reinado de Carlos III de España.

De hecho, si analizamos los momentos más sobresalientes de la vida del soberano, nos percataremos de que Italia y España se demuestran en ellos estrechamente vinculadas. Fruto del segundo matrimonio de Felipe V, con Isabel de Farnesio, el joven Carlos creció bajo la protección de ésta, mujer de fortísima personalidad y con ideas políticas independientes. Deseamos creer que durante su infancia influyeron en su personalidad el refinamiento y el gusto por la belleza imperantes en el Ducado de Parma y Piacenza, del que un quinceañero Carlos fue soberano por algunos meses, justo antes de subir al trono de las Dos Sicilias.

En Nápoles, Carlos de Borbón gobernó con aplomo, pasando a la historia como el propulsor de aquel extraordinario fermento artístico y cultural que hizo de la ciudad partenopea uno de los centros más activos y avanzados de aquellos tiempos.

Nápoles no supuso en la vida de Carlos un mero paréntesis en espera de la obtención de la Corona española. A la sombra del Vesubio vivió un cuarto de siglo y formó una numerosa familia junto a su amada esposa, María Amalia de Sajonia. Hemos tratado de reflejar en la exposición también estos aspectos, más íntimos, de la vida del soberano a través de una rica sección dedicada a los retratos de Corte, que, gracias a la extraordinaria pericia de autores como Francesco Liani y Giuseppe Bonito, reflejan en muchos casos los rasgos de carácter de los personajes individuales.

No cabe duda de que el Reino de las Dos Sicilias fue para Carlos de Borbón una magnífica antesala en la que comenzó a ejercitar las dotes de moderación y de amplitud de miras que le caracterizarían después en el trono español. Los historiadores están de acuerdo en mantener que en Nápoles supo dar curso a una política reformista en un contexto ciertamente nada fácil y caracterizado por fuertes conflictos internos. Fue por tanto un soberano apreciado y amado por sus súbditos. También estos aspectos aparecen reflejados en algunas de las obras expuestas, como por ejemplo en «Triunfo di Carlos de Borbón» de Francesco Solimena, o en los lienzos de Michele Foschini y Pietro Fabris, que retratan al soberano en actos públicos entre multitudes alegres.

Una tercera sección está dedicada al extraordinario empeño puesto por Carlos de Borbón en el desarrollo de las artes, de la arquitectura y de las manufacturas, recurriendo a las llamadas fábricas reales, que tanto éxito tendrían después en España. Estas fábricas fueron verdaderos experimentos de estructuras «democráticas» que prevenían, en algunos casos, además de formas de participación de los obreros en los beneficios, un sistema asistencial precursor de la actual Seguridad Social.

No es casualidad que el conjunto de las obras presentes provenga de museos y colecciones privadas tanto italianas como españolas, como confirmación de la extraordinaria ósmosis artística y cultural que une a nuestros países.

A la luz de esta feliz colaboración, deseo expresar mi agradecimiento más sentido a todos aquellos que con su esfuerzo han hecho posible este ambicioso proyecto. En primer lugar, a ENDESA, empresa líder del sector energético, por la sensibilidad demostrada, y a todos los museos, instituciones públicas y colecciones privadas que, con gran generosidad, han aceptado desprenderse temporalmente de algunas de sus principales obras para presentarlas al público español e internacional.

Permítanme, por último, manifestar mi plena satisfacción por la feliz coincidencia de esta exposición con el X Foro de Diálogo italo-español, una de las iniciativas más significativas actualmente existentes entre los dos países, y por el hecho de que las obras de arte reunidas en Madrid vayan a servir de marco para el encuentro entre S.M. el Rey de España y el Señor Presidente de la República Italiana.

BORJA PRADO EULATE

Presidente de Endesa

Hace siglos que las historias de Italia y España se hallan fuertemente entrelazadas en lo político, lo cultural y lo económico. Hemos compartido emperadores y reyes, pintores y escultores. En particular, nuestros museos respectivos albergan numerosas obras de autores a los que italianos y españoles consideramos como “nuestros”, independientemente de que hallan nacido en uno u otro país.

Este tejido permanente de relaciones comunes ha tenido en algunos momentos un particular espesor. Y, sin duda, los más de 50 años de reinado de quien fuera Carlos VII de Nápoles y Sicilia y Carlos III de España constituyen un ejemplo especial.

Para los españoles, Carlos de Borbón es la mejor expresión del reformista ilustrado que logra dar un impulso fundamental a la modernización del país. Un impulso que, además, es global, porque abarca la política, las leyes, las infraestructuras, la cultura y hasta los signos de identidad nacional. Es una percepción que, con toda seguridad, compartimos con nuestros amigos italianos, pues esa trayectoria no hizo sino dar continuidad a un camino de reforma y modernización que ya había trazado suficientemente como rey de Nápoles y Sicilia.

Dejemos que sean los expertos en cada uno de esos ámbitos quienes analicen con detalle las consecuencias de todo tipo que tuvo ese largo reinado para ambos países. Pero subrayemos que Carlos de Borbón fue una de las figuras que más hicieron y con mayor eficacia para construir una administración más moderna, más abierta y más sensible a las necesidades presentes y futuras de los ciudadanos.

Y si el rey Carlos III es un símbolo esencial en la confluencia histórica de Italia y España, apuntemos también que esta expo-

sición sobre la obra artística generada durante su reinado tiene, a escala, un importante valor simbólico, nada ajeno a los propósitos globalizadores del monarca.

No me refiero únicamente al valor intrínseco de las obras, de naturaleza muy diversa, que se dan cita en ella, sino también a que, por un lado, su inauguración tiene lugar en el marco del *X Foro de Diálogo España-Italia*, un encuentro de primer nivel político; y a que, por otro, permite que una gran empresa española, como es Endesa, que es parte fundamental de un gran grupo internacional con sede en Italia, como es Enel, pueda contribuir a hacerla realidad.

Así pues, bajo la figura de nuestro monarca se estrechan una vez más los lazos políticos, culturales y económicos que aúnan a nuestros dos países.

La probada vocación internacional de Endesa, nuestra fuerte relación con Italia y nuestro irrenunciable compromiso con las iniciativas emblemáticas que tienen lugar en nuestro país son motivos suficientes para que podamos tener el privilegio de participar en esta exposición.

En ella, el visitante interesado podrá admirar retratos, paisajes, dibujos y planos de incuestionable valor artístico, que en ocasiones no son fácilmente accesibles y que componen un conjunto irreplicable a la hora de reflejar lo que fue aquel decisivo reinado. Y si, después de apreciarlos, tiene a bien darse un paseo no muy lejos del edificio de esta noble institución, verá la Puerta de Alcalá, el Museo del Prado o el Jardín Botánico, huellas indelebles que dejó Carlos de Borbón a su paso por Madrid para beneficio y orgullo de los españoles.

ANTONIO BONET CORREA

Director de la Real Academia de Bellas Artes de San Fernando

En el año 2003 la Real Academia de Bellas Artes de San Fernando acogió en su Museo una importante y magnífica exposición de las obras artísticas producidas por *Las Manufacturas Napolitanas de Carlos y Fernando de Borbón entre Rococó y Neoclasicismo o las utopías posibles*.

La belleza de los tapices, el esplendor de los mármoles y de las incrustaciones de piedras duras de colores, las delicadas porcelanas y domésticas cerámicas, las lustrosas sedas y demás piezas suntuarias elaboradas por las Reales Fábricas borbónicas en Nápoles lucieron de manera imborrable. Prueba de ello es el revestimiento en moderna seda napolitana que recubre los muros de varias salas de nuestro museo, continuando la tradición de las antiguas telas elaboradas por la Real Manufactura del Belvedere de San Leucio. Si la mencionada exposición de 2003 era una muestra de la clara, válida e inteligente política mercantil del ilustrado Carlos de Borbón y de Fernando, su sucesor en el trono del Reino de Nápoles y las dos Sicilias, la actual y nueva exposición de 2009 encierra un distinto sentido. Exhibición más amplia del arte y la política monárquica de uno de los reinados más preclaros de Europa al final del Antiguo Régimen es el sumo símbolo y la viva etopeya de un soberano, Carlos de Borbón, que monarca de Nápoles y de las dos Sicilias, de 1734 a 1759, pasó a ser de 1759 a 1789 el rey Carlos III de España.

Nápoles, la populosa y cosmopolita ciudad mediterránea, con su bellísima bahía y el imponente Vesubio, no cesó de incrementar su patrimonio monumental y artístico desde la antigüedad greco-romana hasta mediados del siglo XVIII. Con el advenimiento de Carlos de Borbón, la capital de la Campania conocerá un momento estelar de su arte y su cultura. En la

arquitectura, palacios como los de Portici y Capodimonte, el teatro de San Carlos, el edificio del Albergo dei Poveri o el Real Sitio de Caserta son prueba palmaria de la acción constructiva de Carlos de Borbón. También lo son en el campo arqueológico las excavaciones regias de Herculano y Pompeya. En el orden de las nuevas corrientes estéticas el redescubrimiento de los templos griegos arcaicos de Paestum, lo mismo que la difusión de las ideas neoclásicas, fueron la consecuencia de la acción de un monarca preocupado por el arte y que hizo que Nápoles fuese una capital, visitada por todos los viajeros ilustrados, interesados en el legado vivo de la antigüedad clásica. En la presente exposición napolitana que se celebra en este año de 2009, con ocasión del *Foro de Diálogo Italo-Spagnolo*, encuentro político al más alto nivel entre los dos países, la Real Academia de Bellas Artes de San Fernando quiere, cediendo sus salas, contribuir al homenaje de un gran monarca que fue además su máximo protector. Carlos III con su *Gran Renuncia*, la *Pragmática Sanción* y sus *Informaciones para la Regencia* de Nápoles, supo poner a punto a nivel internacional la pertinente y calculada política que aseguraría el gobierno, en el futuro inmediato, tanto en los reinos de Nápoles y de las dos Sicilias como en el de España. En la muestra se pueden contemplar los retratos de los Borbones, protagonistas de tan brillante momento de la cultura mediterránea. También se pueden admirar vistas y paisajes urbanos, obra de los *vedutisti*, además de planos, alzados y dibujos de arquitectura y diferentes obras de incalculable valor artístico. El espectador de la exposición puede así entender visual y conceptualmente el esplendoroso papel que, en la capital partenopea, fue desarrollado por la corte borbónica a finales del siglo XVIII.



LAS ARTES EN LA CORTE 14
DE CARLOS DE BORBÓN,
REY DE NÁPOLES Y DE SICILIA
(1734-1759)
Nicola Spinosa

DE LA DESEMBOCADURA DEL SEBETO 34
A ORILLAS DEL MANZANARES
Carlo Knight

OBRAS EN EXPOSICIÓN 46

BIBLIOGRAFÍA GENERAL 127